

ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MUSICALI
FRANCO VITTADINI

REGOLAMENTO CONCERNENTE LE
STRUTTURE DIDATTICHE,
DI RICERCA E DI PRODUZIONE

DIPARTIMENTI

**APPROVATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NELLA SEDUTA DEL
29 DICEMBRE 2009**

**COME DELIBERATO DAL CONSIGLIO ACCADEMICO DEL 21 DICEMBRE 2009
SENTITO IL COLLEGIO DEI PROFESSORI RIUNITOSI IN DATA 15 DICEMBRE 2009**

Il Consiglio Accademico

Visto il DPR 28/2/2003 n.132 recante “Criteri per l’autonomia statutaria, regolamentare e organizzativa delle Istituzioni artistiche e musicali, a norma della legge 21/12 1999 n.508”

Visto lo Statuto dell'Istituto Superiore di Studi Musicali Vittadini, approvato dal MIUR con Decreto n. 538 del 13/7/2006

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2006, n. 212, “Regolamento recante disciplina per la definizione degli ordinamenti didattici delle Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, a norma dell’articolo 2 della legge 21 dicembre 1999, n. 508”;

Vista la delibera del Collegio dei professori nella seduta del 15 dicembre 2009;

DELIBERA il seguente

Regolamento delle strutture didattiche, di ricerca, di produzione: Dipartimenti

Art. 1

Articolazione e Denominazioni

All’interno dell'Istituto sono costituiti, a partire dall’anno accademico 2009/2010, i seguenti Dipartimenti:

1. Dipartimento di Canto e Teatro Musicale
2. Dipartimento di Strumenti a Fiato
3. Dipartimento di Strumenti a Tastiera e Percussioni
4. Dipartimento di Strumenti ad Arco e a Corda
5. Dipartimento di Teoria, Storia, Analisi, Composizione, Direzione e Didattica della Musica
6. Dipartimento di Musica d’insieme
7. Dipartimento di Musica Antica

Art. 2

Composizione dei Dipartimenti

I Dipartimenti sono formati dai Professori dell'Istituto Superiore di Studi Musicali Vittadini di Pavia, docenti nelle Scuole e nei Corsi nello stesso attivati, secondo la seguente tabella:

Dipartimento di Canto e Teatro musicale

Arte Scenica (CORS/01)

Accompagnatore al pianoforte (CODI/25)

Canto (CODI/23)

Musica Vocale da Camera (CODI/24)

Dipartimento di Strumenti a Fiato

Clarinetto (CODI/09)

Corno (CODI/10)

Fagotto ((CODI/12)

Flauto (CODI/13)

Musica d'insieme per fiati (COMI/04)
Oboe (CODI/14)
Saxofono (CODI/15)
Tromba (CODI/16)
Trombone (CODI/17)

Dipartimento di Strumenti a Tastiera e a Percussione

Organo e composizione organistica (CODI/19 – CODI/20)
Percussioni (CODI/22)
Pianoforte (CODI/21)
Pianoforte complementare (COTP/03)

Dipartimento di Strumenti ad Arco e a Corda

Arpa (CODI/01)
Chitarra (CODI/02)
Contrabbasso (CODI/04)
Quartetto d'archi (COMI/05)
Viola (CODI/05)
Violino (CODI/06)
Violoncello (CODI/07)

Dipartimento di Teoria, Storia, Analisi, Composizione, Direzione e Didattica della musica

Armonia complementare (COTP/01)
Letteratura poetica e drammatica (CODM/07)
Lettura della partitura (COTP/02)
Storia della musica (CODM/04)
Teoria e solfeggio (COTP/06)

Dipartimento di Musica d'insieme

Esercitazioni corali (COMI/01)
Esercitazioni orchestrali (COMI/02)
Musica da camera (COMI/03)

Dipartimento di Musica Antica

Clavicembalo (COMA/15)
Flauto dolce (COMA/10)
Traversiere (COMA/12)
Liuto (COMA/02)

Art. 3

Finalità

I Dipartimenti sono organi consultivi e propositivi dell'Istituto, in relazione, da una parte, con i singoli docenti, che in essi esprimono esigenze e istanze, in merito alle attività didattiche, di produzione e di ricerca, le quali, anche per questo, sono progettate e realizzate in termini condivisi, mirando ad obiettivi di piena integrazione e organicità della proposta; dall'altra con il Consiglio Accademico, che è un essenziale organo gestionale dell'Istituto.

I Dipartimenti raccolgono le forze dei docenti entro lo schema dei Corsi e delle Scuole, come sopra

prospettato, secondo criteri di affinità.

La struttura così definita si rifà a quanto previsto nel DPR 8 luglio 2005, n. 212, che definisce l'articolazione delle strutture didattiche e di ricerca del Conservatorio e degli Istituti Musicali Pareggiati in Dipartimenti e Scuole.

I Dipartimenti costituiscono un momento di confronto e di approfondimento rispetto alle esigenze che riguardano i vari corsi, prospettando ipotesi e soluzioni, in merito alla migliore organizzazione del lavoro didattico.

Inoltre, svolgono un importante compito di progettazione, mirato a qualificare l'attività di produzione artistica e di ricerca dell'Istituto.

Rappresentano luoghi e momenti di raccordo e relazione tra i docenti dello stesso Dipartimento e tra realtà extracurricolari inerenti gli obiettivi didattici del Dipartimento. Sono organismi strutturati, che consentono la precisazione di motivi ed esigenze dei docenti, nei campi della didattica, della produzione artistica e della ricerca, che si definiscono in progetti condivisi e deliberati dai Dipartimenti. In questa forma le progettualità dipartimentali vengono trasmesse al Consiglio Accademico.

Art. 4

Struttura e Funzioni

Il Dipartimento è costituito dai docenti delle Scuole afferenti al Dipartimento.

Esso adotta i provvedimenti utili agli scopi del Dipartimento, secondo le modalità di cui al successivo art. 6.

Il Dipartimento è presieduto da un Referente per il coordinamento del Dipartimento.

Il Dipartimento tratta questioni in ordine alla didattica, alla produzione e alla ricerca, in relazione ai corsi, alle scuole, alle figure docenti che afferiscono al Dipartimento; espone ipotesi di soluzione, suggerimenti e raccomandazioni, in relazione a problemi individuati, e invia valutazioni, conclusioni, sintesi e deliberazioni al Consiglio Accademico, per le determinazioni collegate.

Il Dipartimento ha altresì la facoltà di proporre al Consiglio Accademico variazioni ai piani degli studi delle Scuole appartenenti al Dipartimento.

Il Dipartimento, in relazione alle esigenze che riguardano i corsi compresi nel suo ambito di attenzione, in raccordo con i Referenti di tali corsi, può individuare proprie proposte e ipotesi, da trasmettere al Consiglio Accademico.

Il Dipartimento formula proposte al Consiglio Accademico in merito alla programmazione dell'attività didattica, di ricerca e di produzione artistica, sulla base del bilancio preventivo dell'Istituzione, considerando le eventuali partizioni di risorse disponibili, virtualmente assegnate ai vari Dipartimenti.

Le proposte devono essere corredate da un puntuale piano finanziario, approvato dalla maggioranza del Dipartimento e, successivamente, trasmesso al Consiglio Accademico per i gli adempimenti conseguenti.

Il Consiglio Accademico può affidare al Dipartimento compiti di osservazione e coordinamento delle attività didattiche, relativamente al funzionamento delle scuole e dei corsi che rientrano nell'orbita del Dipartimento.

Il Consiglio Accademico può convocare per audizioni, nell'ambito di proprie riunioni, ove lo ritenga utile, uno o più referenti per il coordinamento dei Dipartimenti, anche su proposta degli stessi.

Il Consiglio Accademico può chiedere al Dipartimento, in collegamento con i referenti dei corsi superiori triennali e biennali, di individuare ipotesi in relazione all'affidamento di insegnamenti, per ciò che concerne corsi ricadenti nell'ambito di attenzione del Dipartimento.

Inoltre, il Consiglio Accademico può affidare al Dipartimento compiti di gestione e organizzazione di specifici progetti di produzione artistica e di ricerca.

Ogni Dipartimento può progettare e coordinare dei Laboratori Didattici che abbiano finalità di supporto didattico rispetto all'attività delle Scuole afferenti al Dipartimento.

Art. 5

Referente per il coordinamento del dipartimento

Il Dipartimento, nella prima riunione, elegge, a maggioranza, un Referente per il coordinamento.

Di ogni riunione è tenuto un verbale, che viene di norma letto e approvato all'apertura della riunione immediatamente successiva; in casi particolari, e nella espressa volontà comune, può essere approvato anche seduta stante, nell'interezza o in parti.

Il Verbale, dopo la sua approvazione, deve essere trasmesso al Direttore.

Il Referente per il coordinamento dura in carica tre anni e può essere rieletto non più di una volta.

I componenti degli organi istituzionali non possono ricoprire la carica di Referente per il coordinamento del Dipartimento.

Il Segretario verbalizzante viene nominato all'inizio di ogni seduta.

In caso di dimissioni del Referente per il coordinamento, si procede ad una nuova elezione.

I Referenti per il coordinamento dei Dipartimenti potranno riunirsi in una Conferenza dei Referenti per il Coordinamento, su loro autonoma iniziativa

Art. 6

Corsi afferenti al Dipartimento

I Dipartimenti approfondiscono tematiche specifiche relative ai singoli Corsi che risultano nella responsabilità di essi, collegati alle Scuole, a loro volta comprese nei Dipartimenti.

I corsi afferenti ai Dipartimenti sono al momento distinti secondo le seguenti tipologie:

corsi di ordinamento tradizionale;

trienni superiori sperimentali;

bienni superiori sperimentali;

I Dipartimenti affrontano tematiche inerenti le specifiche esigenze di queste tipologie di corso.

Il Dipartimento, per ogni corso sperimentale triennale o biennale, approvato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nonché attivato, individua una figura di Referente del corso, che svolge una funzione applicativa, volta a organizzare al meglio l'operatività della didattica nell'ambito del corso di studi.

Il Referente del corso agisce sempre in relazione con il Dipartimento. Esprime esigenze che derivano dal suo compito, le quali sono raccolte dal Dipartimento, discusse e, se ritenuto, portate all'attenzione del Consiglio accademico.

Il Referente del corso, dalla sua parte, ricava spunto, per quanto discusso e approfondito nell'ambito delle riunioni di Dipartimento, nel confronto tra i docenti afferenti, per soluzioni alle problematiche che riguardano la sua attività, e ciò in funzione della migliore operatività dei corsi.

Art. 7

Operatività della struttura

Le riunioni dei Dipartimenti sono convocate secondo una comunicazione, da effettuarsi almeno cinque giorni prima, a cura del Referente per il coordinamento, che contestualmente precisa gli argomenti all'ordine del giorno.

La convocazione si dà per avvenuta per affissione all'Albo dell'Istituto, nell'apposito spazio assegnato alle comunicazioni dei dipartimenti, e per pubblicazione sul sito web del Conservatorio.

Lezioni che ricadano, programmate alla data e all'orario delle riunioni dei Dipartimenti, dovranno essere spostate e sottoposte a diversa programmazione. Ciò per consentire al docente di partecipare alla riunione del Dipartimento. Non è previsto, invece, esonero dallo svolgimento delle lezioni, per assicurare l'intervento alle riunioni.

Trattandosi di organi consultivi e propositivi, le decisioni possono essere prese a semplice maggioranza dei presenti, e non si pone la questione del numero legale.

Il Dipartimento si riunisce ogni volta che il Referente per il coordinamento intenda convocarlo, o anche previo richiesta motivata di almeno un terzo dei componenti del Dipartimento.

Il Direttore o anche il Consiglio accademico possono richiedere la convocazione del Dipartimento, per il tramite del Referente per il coordinamento del Dipartimento.

Le riunioni sono convocate dal Referente per il coordinamento del singolo dipartimento.

Art. 8

Laboratori Didattici

I Dipartimenti hanno facoltà di progettare e proporre dei laboratori didattici. Essi sono strutture dalla vocazione eminentemente didattica volte a realizzare percorsi sperimentali, progetti didattici mirati ad una particolare utenza, o programmi di studio propedeutici e/o compensativi rispetto ai programmi dell'Ordinamento didattico in vigore.